

Nel mirino simboli No Tav e della lotta partigiana

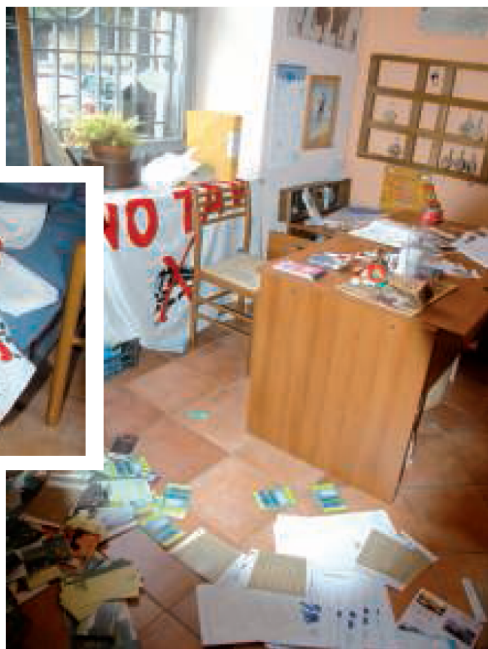
Vandali scatenati all'ostello

di EVA MONTI

AVIGLIANA - Vandali all'ostello Conte Rosso che si affaccia sull'omonima piazza. Un'incursione notturna, avvenuta nella notte tra domenica e lunedì, scoperta alle prime ore della mattina da Giada De Biasi, una dei soci della cooperativa Pplaf, che ha subito chiamato Nicoletta Molinero, l'anima più nota e conosciuta della casa per ferie. Ed è stata proprio quest'ultima a sporgere denuncia contro ignoti presso la caserma dei carabinieri di Avigliana dove ha fatto una minuziosa descrizione dei tanti danni riportati, economici e morali, visto lo sfregio infierito ai simboli della lotta partigiana e a quella contro il Tav.

«Un'azione di stampo chiaramente fascista - afferma la Molinero - che arriva, guarda caso, dopo una domenica non qualunque, una giornata pacifista e pacifica che politici e mass media davano come occasione di violenza. Invece ecco dove colpisce la violenza: nel quotidiano e per mano di chi vuole consapevolmente "offendere" un certo mondo di fare politica, quella pacifica». La Molinero, si ricorderà, è stata anche la fautrice di un avvenimento di piazza contro la violenza, una kermesse per la pace svoltosi proprio su quella piazza antica il 2 ottobre scorso.

«La non violenza fa paura, fa discutere - ribadisce - i violenti non possono accettare che qualcuno lotti senza usare la loro stessa arma. E allora vanno all'attacco, provocano, sfregiano, distruggono». La distruzione c'è stata eccome. Bandiere No Tav tagliate a strisce, così come lo sono state le varie copie del giornale "Sarà dura" e bandiere Anpi fatte a pezzi o bruciate. Stessa sorte è capitata a manifesti di carta o quadri, con pezzi di vetro sparsi dappertutto. Oggetto passivo di tanta foga, "goliardica" o politica che sia,



I vandali sono entrati in azione nella notte tra domenica e lunedì rubando anche 200 euro



anche la chitarra di proprietà della Molinero, con cui spesso intratteneva gli ospiti, mentre un'altra è stata rubata. «Rubati anche 200 euro che tenevamo in cassa» precisa la Molinero. Che non si limiterà alla denuncia ai carabinieri. «Danno fastidio bandane e bandiere Anpi e No Tav in ostello? Ebbene d'ora in avanti le esporrò in piazza». E spera che le indagini in corso giungano ad individuare responsabilità e colpevoli.

Alla Molinero è arrivato il sostegno ed il conforto dell'ambiente politico della città, a partire da quello dell'amministrazione comunale e, in particolar modo, degli "Indipendenti per Amare Avigliana" lista civica al governo, che hanno messo nero su bianco lo sdegno per l'azione di quelli che hanno devastato ed imbrattato i locali della reception della struttura gestita da Nicoletta Molinero. «Esprimiamo la nostra più totale solidarietà a Nicoletta e a Giada, che gestiscono l'ostello, e la più totale condanna per quanto accaduto». Rimarcando che sono stati distrutti oggetti e documenti relativi alla lotta contro il

Tav e alla lotta partigiana ricordano che "nei mesi scorsi l'ostello è stato fatto oggetto di strumentali attacchi politici e giornalistici" commentano "questo è il risultato!". Anche secondo Gianfranco Crosasso degli Indipendenti «L'esempio di democrazia e di civiltà dimostrato ieri dal movimento No Tav e dai valsusini, ha scatenato questa reazione mafiosa e fascista».

Carla Mattioli, sindaco della città, è amareggiata per questo atto vandalico. «Spero sia solo una ragazzata, mi auguro che lo sia, ma certo è nata e montata in un clima di intimidazioni continue, di continue ed esasperanti insinuazioni sulla violenza dei No Tav alla vigilia della manifestazione di domenica» afferma. Che ci sia anche una connotazione politica, però, lo direbbero alcuni "obiettivi" raggiunti dall'atto vandalico. «Tra le cose distrutte e imbrattate anche un manifesto delle donne partigiane e la bandiera dell'Anpi, che dimostra l'atteggiamento spregiativo nei confronti dei valori di cui sono portatori questi simboli forti». Ora si

attende una risposta democratica e di civiltà, e l'esito delle indagini per scoprire se e in che misura i due fatti siano collegati. Anche il gruppo consigliere di Avigliana nel cuore dice la sua sul raid. Esprimendo la solidarietà e la più netta condanna di questo gesto criminoso, il capogruppo Gian Luca Matli commenta: «Non sappiamo se questo gesto increscioso sia conseguenza alla presa di posizione della stessa Molinero rispetto al bando di ogni violenza all'interno del movimento No Tav. Le forze dell'ordine sapranno, con le indagini, individuare la matrice del gesto». Sul clima generale Matli aggiunge. «C'è che da constatare un tasso di violenza, ormai non solo più verbale, intorno alle vicende della Torino-Lione. Confidiamo che da tutte le parti si lavori per evitare strumentalizzazioni e che, con senso delle istituzioni, non si lucri su possibilità di visibilità, attribuendo a chi non si è assoggettato al pensiero unico No Tav il ruolo di mandante di questa azione che incontra la nostra assoluta riprovazione di liberali».